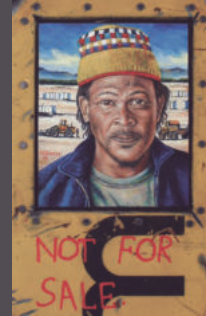


L'ARIETE artecontemporanea
SOUTH AFRICA TRILOGY

Via D'Azeglio 42 Bologna Info 348 9870574
info@galleriaariete.it www.galleriaariete.it



Willie Bester
Jürgen Schadeberg
Conrad Botes



NOT FOR
SALE.

South Africa Trilogy
WILLIE BESTER



South Africa Trilogy WILLIE BESTER

opening

- sabato 25 ottobre 2008 ore 18.00
- via d'azeglio 42 bologna

25 ottobre - 2 dicembre 2008
orario feriali > 15.30/19.30
aperto domenica 26 ottobre

INFO 348.9870574

L'ARIETE
ARTE CONTEMPORANEA

V. MARSILI 7 40124 BOLOGNA
V. D'AZEGLIO 42 40123 BOLOGNA
TEL/INFO 348 9870574
PATRIZIA@GALLERIAARIETE.IT
INFO@GALLERIAARIETE.IT
WWW.GALLERIAARIETE.IT



L'ARIEETE
ARTE CONTEMPORANEA
V. MARSILI 7 40124 BOLOGNA
V. D'AZEGLIO 42 40123 BOLOGNA
TEL / INFO 348 9870574
PATRIZIA@GALLERIAARIEETE.IT
INFO@GALLERIAARIEETE.IT
WWW.GALLERIAARIEETE.IT

WILLIE BESTER

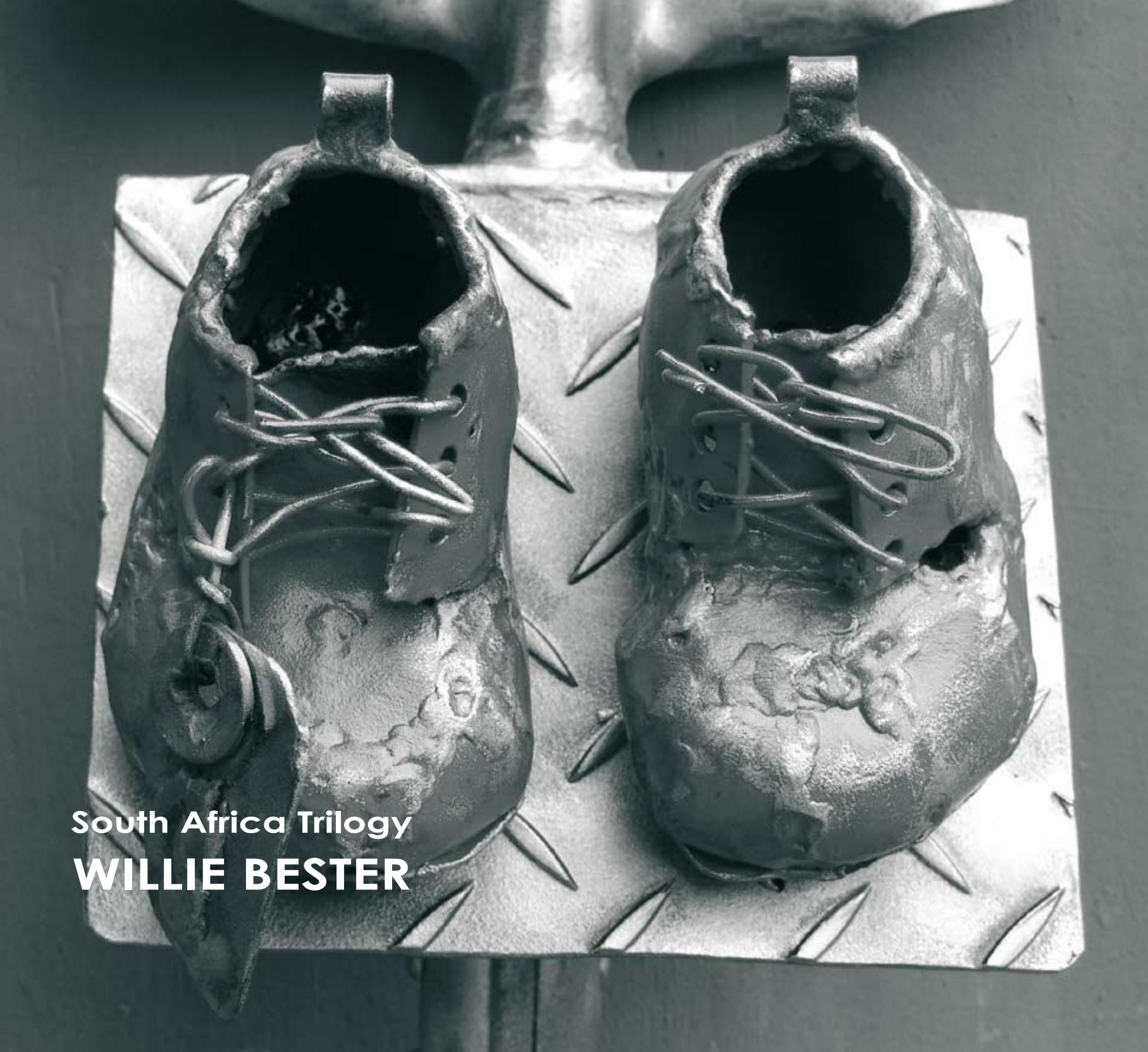


NOT FOR
SALE.

L'ARIETE
ARTE CONTEMPORANEA
V. MARSILI 7 40124 BOLOGNA
V. D'AZEGLIO 42 40123 BOLOGNA
TEL/INFO 348 9870574
PATRIZIA@GALLERIAARIE.IT
INFO@GALLERIAARIE.IT
WWW.GALLERIAARIE.IT

WILLIE BESTER





South Africa Trilogy
WILLIE BESTER

Intervista a Willie Bester

Cosa intendi quando dici che la tua arte è una medicina amara per risvegliare le coscienze?

La mia idea di somministrare medicine amare è tutt'altro che maliziosa. Piuttosto, vedo il mio lavoro come una sorta di trattamento shock per tentare di migliorare la società. Vorrei che ciascuno di noi ripensasse alla propria vita e al proprio ruolo nella storia del Sud Africa. Il mio lavoro vuol essere un po' come quello del Truth and Reconciliation Commission che, rivolgendo domande sgradevoli, cerca di indurre le persone a riflettere sull'attitudine tenuta verso i loro simili durante l'Apartheid. Purtroppo, è evidente, molti in questo paese si aspettano di essere perdonati, senza dimostrare alcun rimorso per il passato e si dimostrano riluttanti a comprendere il loro ruolo nella sistematica distruzione della struttura sociale. Riconoscono che le loro azioni possono essere state sbagliate soltanto quando vi sono costrette, così è difficile capire se e quanto veramente rimpiangono il loro ruolo nel sostenere il sistema e nel violare i diritti degli altri. Per me l'arte è uno specchio che mi consente di riflettere ed attirare l'attenzione sulle atrocità commesse dal governo dell'apartheid e da tutti i governi del mondo in cui i diritti umani sono violati.

È vero dunque che l'arte può essere un attestato sociale?

Certo, penso che l'arte può e deve avere una funzione sociale. Se guardiamo indietro, fino alle pitture rupestri, è evidente che l'arte ha sempre avuto un ruolo importante nella vita quotidiana e nell'attività della gente comune. Ma non dobbiamo fare confusione. Esiste il lavoro di artisti

a cui vengono richieste committenze mondane, artisti che chiamerei di "arte pigra" poichè questa è arte prodotta per uniformarsi all'arredamento dei salotti. Questa la chiamo decorazione di interni. Poi esistono gli altri.

Quando hai cominciato a sviluppare la tua arte in funzione sociale?

In una Comunità impoverita, marginalizzata come quella in cui sono cresciuto, fare arte era un modo per sopravvivere al trattamento inumano a cui quotidianamente, con altri, ero sottoposto. Fare arte mi permetteva di sviluppare il senso reale del mio rapporto con la comunità. Quando ero ragazzo, ho dipinto molti murali nelle case dei miei parenti e dei loro amici. Ciò è servito a sviluppare in me un senso di autostima, e con il loro incoraggiamento ho mostrato i miei lavori a un pubblico più vasto. È stato a Montagu, la mia città nel Little Karoo, che è maturata la mia comprensione della funzione sociale dell'arte, attraverso il sostegno di coloro che, accanto a me, mi hanno aiutato nel tentativo di rispecchiare il mondo che ci circondava.

Dalla realtà della vita nella township verso un nuovo futuro. Come descriveresti l'atmosfera sociale nel tuo paese, in questo momento?

Le township del Sud Africa sono in via di trasformazione. Le informi baracche sono gradualmente sostituite da case con muri di mattoni, talvolta con tetti in coppi al posto delle lamiere ondulate. L'attuale governo ha investito molte risorse nella riforma medica e nell'educazione per le comunità di diseredati e marginali, e per provvedere di case e servizi sociali. Ci sono, nel paese, reali segni di cambiamento nella gente, che mancava di senso del

futuro, una crescente atmosfera positiva. Il diritto al lavoro e a vivere dove si preferisce, ha creato nuove opportunità ed ha reso tutti più ottimisti. Nei prossimi trent'anni, la storica divisione tra township nere e periferie bianche sarà così confusa che sarà sempre più difficile trovare tracce delle profonde divisioni sociali instaurate nel 1950 fino al 1960. Siamo, già da adesso, sempre meno coinvolti dalle leggi razziali che tanta pena e amarezza hanno causato nella nostra società nel recente passato.

Qual'è la reazione del resto del mondo nei confronti dell'arte africana contemporanea? È sufficientemente valutata?

Alcuni artisti africani sono realmente interessati alla loro storia e a come questa ha preparato la nostra realtà contemporanea. Per causa della nostra storia politica, negli ultimi anni abbiamo riscosso molto interesse. Sovente artisti africani sono invitati ad esporre in mostre internazionali. Ciò è in parte dovuto al fatto che tutti sono stupiti e affascinati poichè siamo riusciti a realizzare un'importante rivoluzione sociale senza spargimento di sangue. Diversamente da altre nazioni da cui giungono testimonianze di violenze razziali ed esempi scioccanti di genocidi, il Sud Africa ha dimostrato che è possibile venire a patti col proprio passato in maniera dignitosa e densa di significati. In questo probabilmente rappresentando un caso unico nella recente storia della politica globale. Non sorprende comunque che artisti africani socialmente impegnati siano invitati a mostre internazionali. Solo certi conservatori di musei e gallerie ignorano questi artisti. Perchè certe istituzioni sono incapaci di accettare i cambiamenti, specialmente qui in sud africa ma anche altrove e spesso, anzi, ostacolano il percorso degli artisti

che si preoccupano di denunciare le ingiustizie sociali in cui sono cresciuti.

Credi che alcuni artisti europei, definendo genericamente gli artisti africani "esotici", continuino ad enfatizzare il gap tra voi e loro?

Qualche volta il contributo degli artisti africani viene messo in discussione. Ma nella maggioranza dei casi non si nota più differenza o distanza tra artisti di paesi lontani. Sud Africani come il fotografo Zwelethu Mthethwa, sono acclamati nel mondo.

Godono perciò del sostegno di gallerie e musei che si adoperano per mostrare interessanti e provocanti lavori di seri artisti contemporanei.

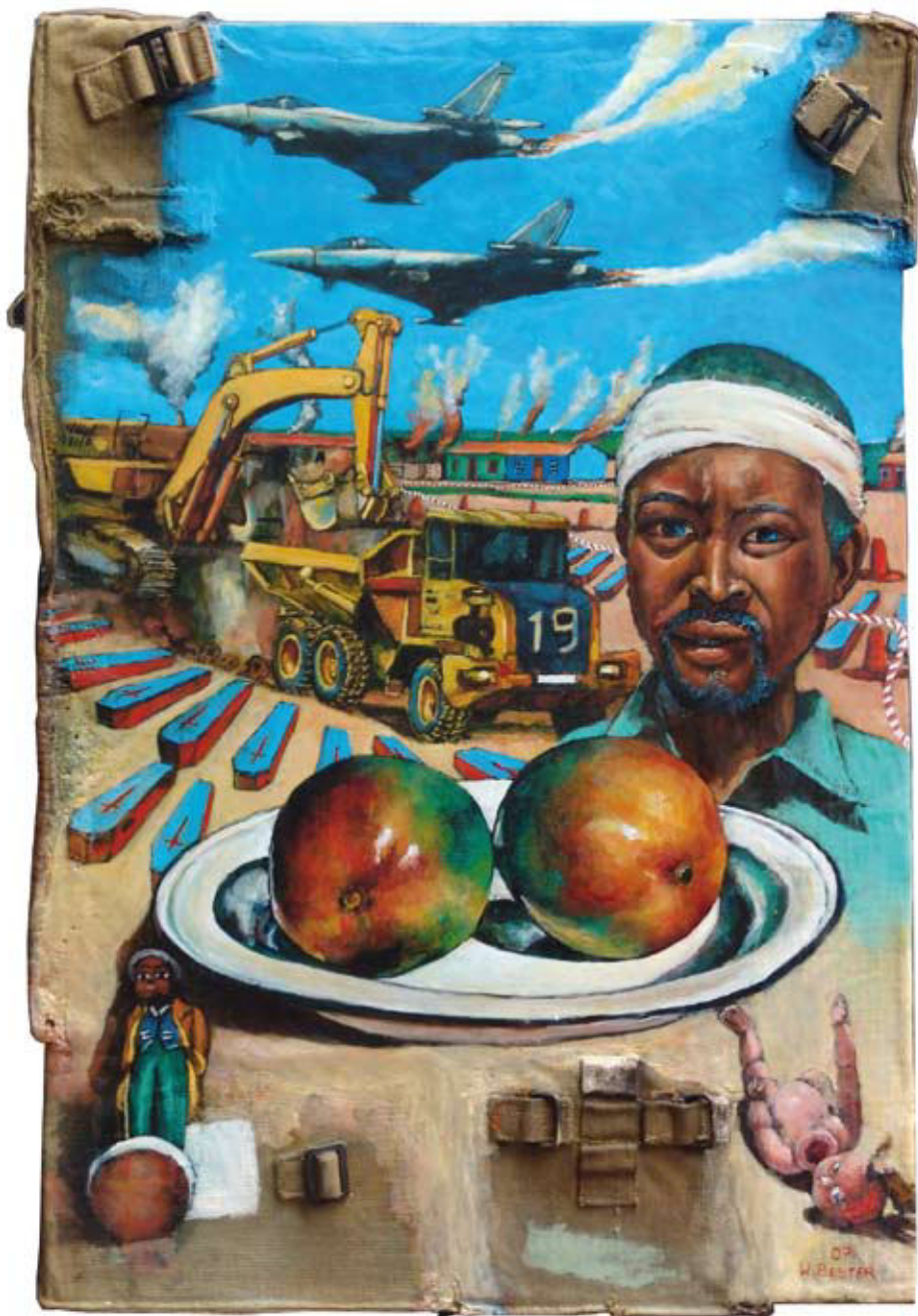
Non si può però negare il fatto che molti musei europei non abbiano alcun interesse nell'arte contemporanea africana e preferiscano esporre antiche maschere o altri manufatti tradizionali. Quello che mi preoccupa di questi musei è che non accettando la sfida contribuiscono a mantenere vivi pregiudizi e stereotipi riguardo all'Africa e il suo popolo.

Per causa di certe mostre, molta gente sembra pensare che l'arte africana contemporanea non esista e che non esistono artisti africani come me.

Mi sorprende anche il fatto che molti di questi musei fingono di ignorare che le maggior parte di questi pezzi d'arte tradizionale sono frutto di saccheggi nelle comunità africane.

In altre parole, generalmente tendono ad ignorare la violenza e la sopraffazione che si celano dietro la formazione di talune collezioni ed espongono meravigliosi tesori asportati all'Africa senza il consenso del popolo che li ha prodotti.

Sandra Kloppe



Still life with mangoes, 2007 oil on canvas, cm 60x43



Portrait with primus, 2008, oil on linen in metal box, cm 61x60



Portrait, 2008, oil on linen in metal box, cm 60x60



Spade with red shoes, 2008, metal, cm 67x24



Still life, 2008, oil on linen in metal box, cm 47x36



Spade with yellow shoes, 2007, metal, cm 76x28



Man with pipe, oil on linen in metal box, cm 67x41



Still life with orange, 2008, oil on linen in metal box, cm 45x44

DAY
OR N

E
L HC
NIE

DAG

DE NAG

The Missing Ones, 2008, metal, cm 67x26x3





Boy, 2004, oil on linen in metal box, cm 38x28



Untitled, 2008, oil on linen in metal box, cm 60x36



Spade with blue shoes, 2007, metal, cm 90x28

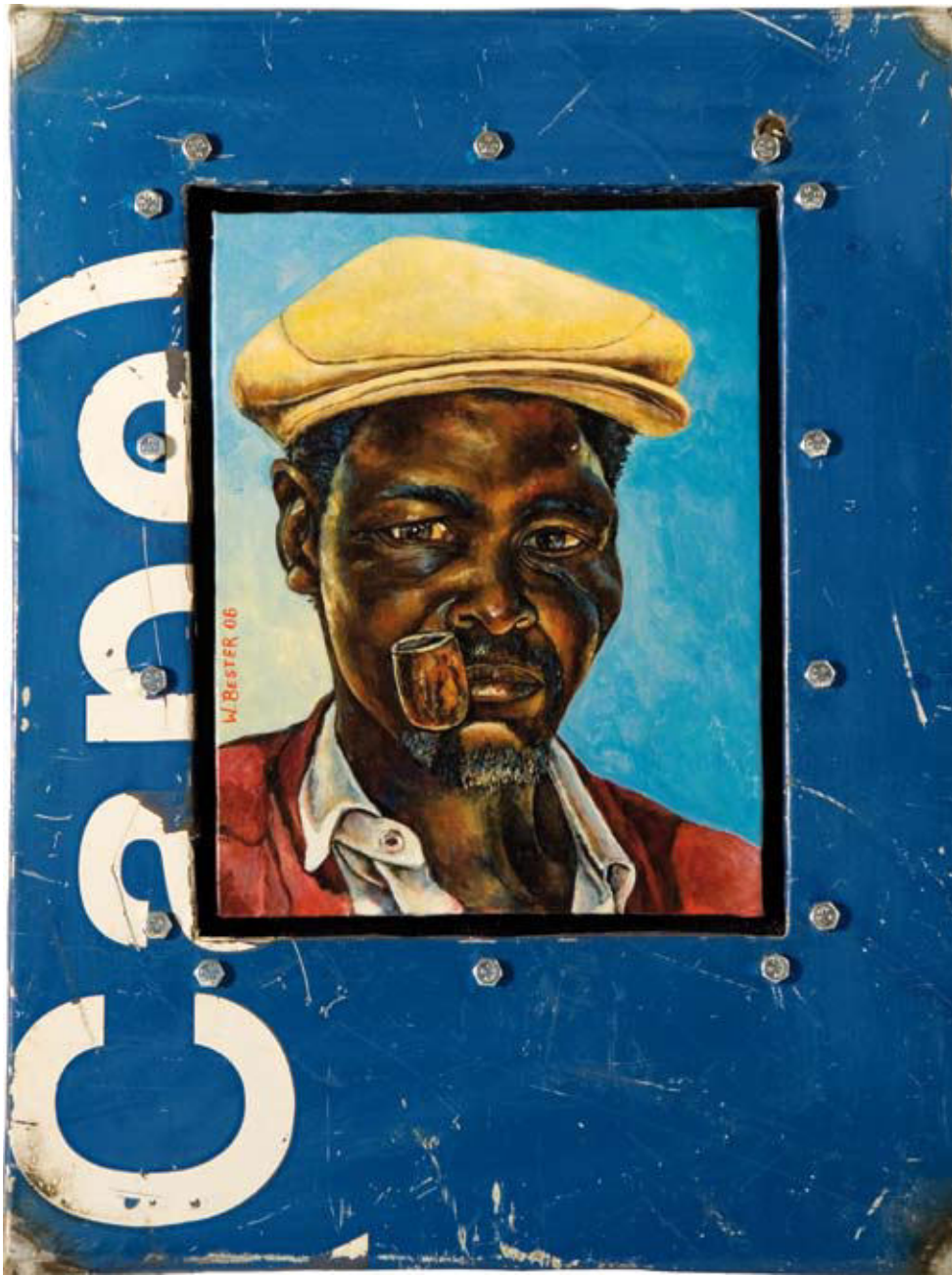


Child, 2008, oil on linen in metal box, cm 38x28



Child, 2008, oil on linen, in metal box, cm 38x28



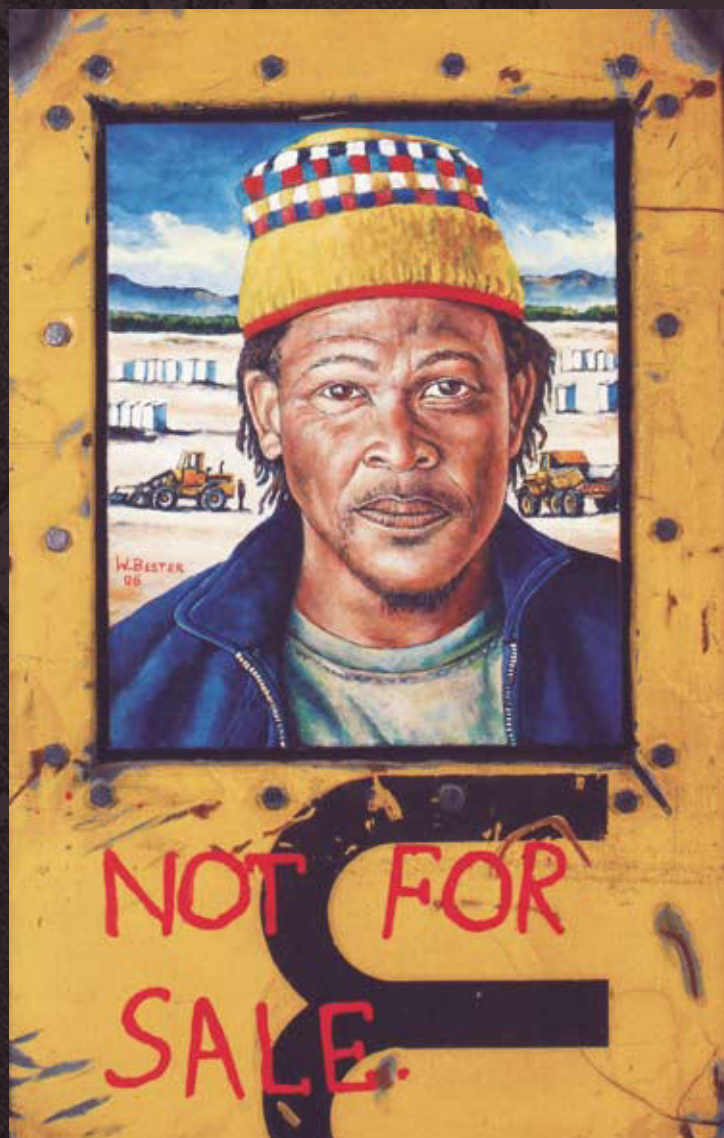


Man, 2006, oil on linen in metal box, cm 48x35



Woman, 2006, oil on linen in metal box, cm 38x28

Willie Bester is regarded as one of South Africa's most important resistance artists. He incorporates recycled material into his paintings, assemblages and sculpture, usually commenting on political injustices and human rights issues of the day. Recently his works have been shown in Dusseldorf [Museum Kunst Palast], London [Hayward Gallery], Paris [Centre Pompidou], Tokyo [Mori Art Museum]. Born 1956, Montagu, Cape.



Willie Bester selected solo exhibitions

- 1991 Gallery International, Cape Town
- 1992 Goodman Gallery, Johannesburg
Millpark, Port Elizabeth
- 1993 South African Association of Art, Cape Town
Goodman Gallery, Johannesburg
- 1994 Goodman Gallery, Johannesburg
- 1998 Emporain, Dakar
- 1999 Opere Recenti, Studio d'Arte Raffaelli, Trento, Italy
Archivio Della Scuola Romana, Introdotto da Achille
Bonito Oliva, Roma, Italy
- 2000 Arti Assortite, Torino
- 2001 Centre D'Art Contemporain, Brussels, Belgium
Grahamstown Featured artist
Goodman Gallery, Johannesburg
- 2002 SASOL Museum, Stellenbosch
- 2003 Association for Visual Arts, Cape Town
- 2005 L'Ariete artecontemporanea, Bologna

Willie Bester selected group exhibitions

- 1989 Baxter Gallery, Cape Town
- 1990 Gallery International, Cape Town
Institute for African Studies, University of Cape
Town
Jacobs & Liknaitsky Gallery, Cape Town
- 1991 Operation Hunger Exhibition, Cape Town
Dorp Street Gallery, Stellenbosch
Gallery International, Cape Town
Cape Town Triennial Exhibition, Touring Exhibition
- 1991/92 ZABALAZA FESTIVAL, Museum of Modern Art,
Oxford. (This exhibition traveled to London and
other British centres and was subsequently shown
in South Africa at the S.A. National Gallery, Cape
Town)
- 1992 Primart Gallery, Cape Town

- 1993 Venice Biennale, INCROCI DEL SUD : An exhibition of works by 27 contemporary South African Artists INCROCI DEL SUD, Roma, Italy
- 1993/94 INCROCI DEL SUD, Stedelijk Museum, Amsterdam
- 1994 UN ART CONTEMPORIAN D'AFRIQUE DU SUD, Galerie De L'Esplanade, La Defence, Paris
UN ART CONTEMPORIAN D'AFRIQUE DU SUD, Galerie De Ballens, Ballens, Switzerland
HEIMAT PROJECT, Grahamstown Art Festival
Stallion Gallery, Kentucky, USA
5th Havana Biennale, Cuba
Art Salon at The Bay, Camps Bay, Cape
Ludwig Forum, Aachen, Germany
CENTRO DE ARTE MODERNO, Las Palmas
- 1995 DIALOGUES OF PEACE, Exhibition for the UN's 50th Anniversary, Palaise Des Nations, Geneva
Bernard Jacobson Gallery, London
Africa '95 Festival, London
Art Salon at The Bay, Camps Bay, Cape
De Kleur van Verandering Exhibition, The Hague, Netherlands
- 1996 Chicago Art Fair, Chicago, USA
Basel Art Fair, Basel, Switzerland
Simunye (we are one) exhibition, Adelson Gallery, New York
Tradition in Tradition, October Gallery, London
Contemporary Art from South Africa, Haus der Kulturen der Welt, Berlin
Contemporary S.A. Art 85 - 95, South African National Gallery, Cape Town
South African Art to Atlanta, City Gallery East, Atlanta, USA
OTRO PAIS : ESCALAS AFRICANAS, Palau de la Virreina, Barcelona
The other journey (Africa and the Diaspora), Kunsthalle, Krems, Austria
Seven Artists from South Africa, Boumani Gallery, San Francisco
- 1997 Galleria d'Art Moderna e Contemporanea di San Marino, San Marino
Lift Off, Goodman Gallery, Johannesburg
South Africa, Kohn Turner Gallery, Los Angeles, USA
Not Quite a Xmas Show, Goodman Gallery, Johannesburg
Art Salon, The Bay Hotel, Caps Bay
- 1998 Biennale de l'Art Contemporain, Dakar, Senegal
The Edge of Awareness, World Health Organization, Geneve, Switzerland, New York, Soa Paulo, New Delhi
Still our Land, Goodman Gallery, Johannesburg, joint with Zwelethu Mthethwa
Project Conflux, Tendances Mikado Gallery, Luxembourg
Project Conflux, Hotel de Ville, Dijon, France
Association for Visual Arts, Cape Town
- 1999 Art Salon, Bay Hotel, Cape Town
Rewind/Fast Forward, Van Reekum Museum of Modern Art, Appeldoorn, Netherlands
Claiming Art Reclaiming Space, National Museum of African Art, Washington DC.
Studio d'Arte Raffaelli, Trento, Italy
Artery, Joao Ferreira Fine Art, Cape Town
- 2000 Aldrich Museum of Contemporary Art, New York
Project Conflux, Association for Visual Arts, Cape Town
- 2001 Barcelona Contemporary Cultural Center, Spain
- 2002 Studio d'Arte Raffaelli, Trento, Italy
Passport to South Africa, Centro Culturale "Trevi", Bolzano, Italy
Sculpture Biennale, Spier Estate, Stellenbosch
National Art Gallery of Malaysia
King George VI Art Gallery, Port Elizabeth
- 2003 Suidoos Festival, Peninsula Technikon
'Coexistence- Contemporary Cultural Production in South African' Rose Art Museum, USA
- 2004 Dublin Exhibition
10 Years - Klein Karoo Arts Festival, Outshoorn, South Africa
Milk Can Project, Association for Visual Arts, Cape Town
Africa Remix - Düsseldorf, Museum Kunst Palast: 24 July-7 November 2004

villaggiodelacomunicazione®

Traversa dei Ceramisti, 8r
17012 Albissola Marina
Tel. +39 019 4500 659
info@villcom.net
www.villcom.net

Finito di stampare da
Litografia Viscardi nel
mese di ottobre 2008

intervista
Sandra Kloppe

progetto grafico
Erica Cosimi

impianti e stampa
Litografia Viscardi

Il presente volume è prodotto
da L'ARIE artecontemporanea
in occasione della mostra
"South Africa Trilogy"
di WILLIE BESTER
ottobre - novembre 2008

